

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno.
Amen.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Perché, Signore,
ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo
ti nascondi?

Con arroganza il malvagio
perseguita il povero:
cadano nelle insidie
che hanno tramato!

Il malvagio si vanta
dei suoi desideri,
l'avidio benedice se stesso.

Nel suo orgoglio il malvagio
disprezza il Signore:
«Dio non ne chiede conto,
non esiste!»;
questo è tutto il suo pensiero.

Le sue vie vanno sempre
a buon fine,
troppo in alto per lui
sono i tuoi giudizi:
con un soffio spazza via
i suoi avversari.

Egli pensa: «Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure».

Di spergiuri, di frodi
e d'inganni ha piena la bocca,
sulla sua lingua sono
cattiveria e prepotenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla (*Gc 1,2-4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore!**

- E potremo accogliere le prove di questa giornata con serenità.
- E potremo scoprire in ogni uomo e donna che incontreremo un segno concreto della tua presenza.
- E sapremo vivere con rinnovata fiducia ogni relazione che è stata incrinata, cercando nuove vie di dialogo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gc 1,1-11

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. ²Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, ³sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. ⁴E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. ⁵Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona

a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. ⁶La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. ⁷Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: ⁸è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni. ⁹Il fratello di umile condizione sia fiero di essere innalzato, ¹⁰il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. ¹¹Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Venga a me la tua misericordia e avrò vita.**

***oppure:* Donaci, Signore, l'umiltà del cuore.**

⁶⁷Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.

⁶⁸Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

⁷¹Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **Rit.**

⁷⁵Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti e con ragione mi hai umiliato.

⁷⁶Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo. **Rit.**

Rit. Venga a me la tua misericordia e avrò vita.
***oppure:* Donaci, Signore, l'umiltà del cuore.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹¹vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». ¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Prove

L'apostolo Giacomo ci aiuta a trovare un modo per accogliere la parola del Signore Gesù nel vangelo: «Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove» (Gc 1,2). L'esortazione dell'apostolo sembra essere una matura risposta alla reazione del Signore Gesù dinanzi a quanti cercano in tutti i modi di «metterlo alla prova» (Mc 8,11). Le «prove» della vita, ac-

colte e attraversate con coraggio e con maturità, sono il luogo in cui possiamo cogliere quel «segno» (8,12) che il Signore ci rifiuta come prodigio esteriore per rimandarci al grande lavoro della nostra intelligenza interiore. A questo punto, l'altra esortazione di Giacomo risuona come un invito da onorare ogni giorno nella nostra vita di discepoli: «Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni» (Gc 1,5). La sapienza che il Signore ci dona con gratuità e in modo pieno passa per la nostra capacità di accogliere le prove della vita, imparando da quello che siamo chiamati a patire nell'intimo del nostro cuore come pure nella relazione con gli altri, che sono sempre esigenti e talora assai difficili.

La preghiera, come luogo in cui chiediamo al Signore di interagire con la nostra vita, ci permette di riguadagnare quella stabilità del cuore che talora le prove della vita incrinano fino a farci assomigliare «all'onda del mare» (1,6). Il Signore dimostra tutta la sua stabilità interiore quando, dinanzi all'insistenza petulante dei farisei, «li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva» (Mc 8,13). Invece di fermarsi a discutere, col rischio di arenarsi in inutili argomentazioni, il Signore preferisce continuare a camminare – per terra e per mare – per essere sempre di più il «segno» che rivela, a tutti gli uomini e soprattutto ai sofferenti, il volto misericordioso del Padre. Prima di prendere troppo le distanze dai farisei di cui, ancora una volta, ci parla il vangelo, chiediamoci se a nostra volta siamo in grado di cogliere il «segno» della divina presenza

nella nostra vita quotidiana, per evitare il rischio di attendere o di chiedere chissà quale «segno dal cielo» (8,11).

La rottura netta con i farisei da parte del Signore Gesù rimanda ciascuno di noi a porsi una seria domanda sulla qualità delle nostre attese e delle nostre speranze, per non essere censiti come parte di quella «generazione [che] chiede un segno» (8,12) senza saper leggere i segni di cui la vita quotidiana è intessuta. La concretezza cui rimanda l'apostolo Giacomo nella sua «lettera di paglia», come la qualificava Lutero, in realtà ci permette di accendere il fuoco di quella fedeltà evangelica alla realtà come luogo solenne di divina rivelazione: «Il fratello di umile condizione sia fiero di essere innalzato, il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà» (Gc 1,9-10). La parola del Signore Gesù e il suo personale esempio di libertà e di coraggio di fronte alle continue provocazioni dei farisei, ci rendono uomini e donne che sanno conservare la propria dignità in una crescente libertà di responsabilità.

Signore Gesù, sono tante le prove che attraversano la nostra vita e che ci richiedono di portarle senza accontentarci di subirle. Donaci di non sprecare il nostro tempo dietro a inutili discussioni e dacci il coraggio di riprendere sempre a camminare e a guardare avanti.

Calendario ecumenico

Cattolici

I sette fondatori dell'Ordine dei servi della beata vergine Maria (1233).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Teodoro Tirone (sotto Massimiano Galerio, 286-305); Romano di Tarnovo, monaco (XIV sec.).

Copti ed etiopici

Barsoma, padre dei monaci della Siria (V sec.).

Anglicani

Janani Luwum, arcivescovo in Uganda, martire (1977).

Luterani

Johann Heermann, poeta (1647).

Valdesi

Festa della libertà religiosa. Si fa memoria del 17 febbraio 1848 quando re Carlo Alberto di Savoia concesse alla Chiesa valdese e agli ebrei i diritti civili ponendo così fine a secoli di repressione.